

---

## È possibile farci santi insieme

**Autore:** Tiziana Longhitano

**Fonte:** Unità e Carismi

La laurea *honoris causa*, conferita a Chiara Lubich il 25 ottobre 2004 dall'Istituto di Teologia della Vita consacrata (Claretianum), è motivo di riflessione riguardo al contributo che la spiritualità del Movimento dei Focolari offre alla vita consacrata. A seguito di questo evento, sabato 3 dicembre 2011 si è celebrato il V Convegno, organizzato dalle consacrate e dai consacrati del Movimento dei Focolari di Roma, in collaborazione con il Claretianum, di cui questo numero di "Unità e Carismi" riporta le relazioni e le esperienze.

Il Convegno è stato preceduto da un sondaggio, proposto a un certo numero di giovani religiosi e religiose di Roma e dei Castelli Romani, di cui viene riportata la documentazione nell'articolo di Carlos García Andrade, cmf. Due punti, uno positivo e l'altro negativo, costituivano lo zoccolo dell'inchiesta: "*Vorrei che la vita consacrata che vivo fosse più...*", "*Vorrei che la vita consacrata che vivo fosse meno...*". Dal punto di vista positivo sono emersi tre desideri: *radicalità, comunione e spiritualità*. Riguardo alla dimensione negativa: il *rifiuto del formalismo* e la *denuncia dell'attivismo*. Il tema del Convegno è nato dagli esiti di questa inchiesta: "Santi insieme". Santi vogliamo esserlo tutti! È un desiderio naturale per chiunque decida di seguire Gesù. Ma che valenza ha il termine *insieme*? Attraverso i differenti contributi ed esperienze si è cercato di capire se e come sia possibile essere *santi insieme*.

A conclusione del Convegno si è constatato che la proposta della spiritualità di comunione potrebbe rispondere ai desideri delle nuove generazioni di consacrati e consacrate. Così come la comunione, correttamente vissuta, aiuterebbe a superare le difficoltà e, nel cammino comune della santità, si rafforzerebbe il senso dell'identità.

La preghiera di introduzione ha lasciato risuonare le voci di alcune fondatrici e fondatori. Richiamavano parole, relative alla santità, intercorse nel gruppo delle loro prime compagne o compagni: "*Conservare sempre, reciprocamente, l'unità della scambievole carità, che è il vincolo della perfezione*" (Chiara d'Assisi), "*Che si possa dire dei Piccoli Fratelli di Maria, come dei primi cristiani: 'Guardate come si amano!'*". Questo è il desiderio più ardente del mio cuore in questi ultimi istanti della mia vita" (M. Champagnat) ecc.

L'arcivescovo João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, nel suo breve ma intenso saluto, ha riferito del suo compito con le differenti realtà che compongono la vita consacrata ed ha chiesto alle religiose e ai religiosi del Movimento dei Focolari un contributo di formazione alla vita consacrata di oggi attraverso l'offerta di approfondimenti: "*Come quello che state vivendo oggi*", ha aggiunto. Anche il Rettore della Pontificia Università Urbaniana è stato presente per un saluto. Parole brevi ma efficaci, di dichiarata apertura degli ambienti universitari come sede accogliente di incontro.

"*Quale santità dalla spiritualità di comunione?*", di Fabio Ciardi, omi, ha mostrato l'incidenza della dimensione comunitaria nel cammino di santità. L'autore vede nel nostro tempo un rinnovato desiderio di comunione e lo collega alla ripresa, nel pensiero teologico ed ecclesiale, del mistero trinitario, di Dio Amore comunione di Persone. Di conseguenza ecco l'esigenza di *vivere tra di noi la medesima comunione di amore, che si vive tra le Persone della Santissima Trinità*. In breve, ricorda i punti essenziali che supportano la *santità di popolo*.

---

Antonietta Urdì, sfp, e Maurizio Verlezza, sdb, attraverso le loro testimonianze di vita vissuta, hanno spostato nel concreto l'uno o l'altro aspetto del cammino verso la santità. Essa si accorda soprattutto con la Parola vissuta, poiché *tutte le parole del Vangelo si sintetizzano nella carità*. Si coglie esplicitamente che l'essere *santi insieme* si distilla nella comunione e nella condivisione, nell'amore reciproco e nella conoscenza approfondita del carisma dei fondatori e delle fondatrici.

Chiara Luce Badano, proclamata beata il 25 settembre 2010, ha introdotto la seconda parte del convegno. Perché proprio Chiara Luce? Perché è una testimone d'eccezione della santità, una santa odierna e giovane. Nata nel 1971, attraverso la sua vita dice che essere santi è possibile anche oggi, che la santità è pensabile anche per noi, adesso. Chiara Luce sembra aver compiuto un percorso condiviso. Non si è fatta santa da sola, sia perché i suoi genitori l'hanno accompagnata, sia perché il suo cammino è stato partecipato anche ad altri amici. Diversi giovani si sono lasciati coinvolgere nella reciprocità dell'Amore che Chiara Luce ha comunicato a tutti con serenità e dolcezza. La sua breve esistenza è un messaggio di amore, reciprocità, pace e fede. A presentare la giovane beata sono state le Gen, giovani del Movimento dei Focolari.

Di questa seconda parte del Convegno riportiamo la relazione offerta da Lucia Abignente del Centro Chiara Lubich: "*Santi insieme, la testimonianza di Chiara Lubich*", un *excursus* storico sulla "santità di popolo" nel pensiero della fondatrice del Movimento dei Focolari. Successivamente la stessa Abignente ha introdotto due contributi video di Chiara Lubich, la quale, attraverso i "Collegamenti", era solita comunicare periodicamente ai membri del Movimento la sua esperienza in modo che tutti potessero vivere spiritualmente *come in un unico focolare*.

Ancora tre testimonianze di giovani consacrati hanno completato il Convegno: Romina Perrotta, sbg, che vive a Napoli, Adolfo Sarmento, sdb, di Timor Est e Andrea Patanè, ffm, di Roma.

Si può agevolmente capire che *"la spiritualità dell'unità non elimina le altre spiritualità, piuttosto le porta a compimento e le unifica in un cammino comune"* (F. Ciardi). Nel Natale 1981 Chiara Lubich affermava che non è possibile farsi santi se, Gesù, il Santo, non è fra noi (cf. *Mt 18, 20*). *E Lui può essere presente in mezzo a noi anche a distanza*.

L'invito di Chiara Lubich a farci *santi insieme* è giunto a differenti famiglie religiose ed ha conquistato molti. Al Convegno erano presenti non solo religiose e religiosi, ma anche persone sposate e di altre vocazioni; ciascuno ha assaporato la bellezza di un tema coinvolgente, profondo e affascinante. Il segno di una testimonianza contagiosa.

La meravigliosa storia di Israele era nata da un'esperienza di santità che apparteneva a tutto il popolo e costituiva l'identità di quella comunità: *"Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra. Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto"* (*Dt 7, 6-8*).

Sarà forse necessario ricominciare a credere che è possibile farsi *santi insieme*?